

"Ricordando Trilussa" - Romanisti, Caffè Greco, 5/10/2005

Buonasera, prima di tutto vi porto i saluti del Presidente Filippo Delpino impegnato in un seminario internazionale di studi archeologici in Riviera Ligure. Beato lui.

Oggi riprendiamo le nostre riunioni, dolo l'estate. Molti gli avvenimenti dal giugno passato:

= Presentazione della "Strenna" a Palazzo De Carolis- Andreotti

= Manifestazione a via Margutta per la consegna degli estratti della "Strenna". Spettacolino, tra tempo sereno e inclemente, curato dal nostro infaticabile Francesco Piccolo.

= La Festa di San Giovanni rievocata con una pubblicazione organizzata dall'attivissimo Willy Pocino.

= Presentazione del libro di Tommaso di Carpegna Falconieri introdotto da Livia Borghetti.

= La bella Mostra "A fil di spada" , sul Fondo Levi, alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, ordinata da Alda Spolti e la collaborazione di Laura Biancini.

= Incontro conviviale tra i Romanisti nell'accogliente casa-giardino-tra-i-tetti di Gemma Hartmann.

= L'ormai tradizionale omaggio a GGB, per l'anniversario della sua nascita. Quest'anno ha avuto luogo alla Discoteca di Stato e Museo dell' Audiovisivo a Palazzo Mattei di Giove vicino, come sapete, al quartiere, ove da secoli si è insediata la comunità ebraica di Roma. Circostanza per ricordare, nel settantesimo della morte, Crescenzo Del Monte il poeta del giudaico romanesco e profondo studioso e ammiratore di GGB. Tutto questo per conto del CSGGB, condotto da Muzio Mazzocchi Alemanni e dai tanti Romanisti che ne fanno parte.

= Molta editoria su Roma: ricordo, ma chissà quanti altri titoli ci sono, "Roma capoccia", antologia di scrittori contemporanei, tratta da "Accattone", su come si vive e si sopravvive a Roma. Poi "Roma fuori le mura", una raccolta di racconti di vari autori d'oggi sulla periferia, a cura di Giuseppe Cerasa, usciti precedentemente su "La Repubblica".

Stasera, come sapete, "Ricordando Trilussa" sì, un titolo col gerundio, come v'è di moda da qualche tempo.

= Trilussa è stato Romanista, da sempre, e non poteva non esserlo. Era la star, la perla di Roma e del Gruppo. Conosciuto in tutto il Mondo. Fedele alla "Strenna" con 9 o 10 pezzi per la "Strenna", dal 1941 per il primo volume , al 1950, fino alla sua morte.

= Quanti patemi per la consegna. Ceccarius me lo confidava, e credo che da qualche parte lo abbia anche scritto. Era sempre l'ultimo a far pervenire la sua poesia per la nostra pubblicazione. Era d'altronde questa la sua caratteristica personalità. Un sapiente Melafumo, con un'antica e civile pigrizia d'alta classe, che non offendeva mai anzi convinceva per il garbo con la quale era espressa.

= Trilussa raccontato, stasera, ricordato da quei Romanisti, ormai pochi e sempre di meno, che l'hanno conosciuto. Siamo, questi, sempre di meno. Lo ricorderanno anche quegli altri sodali, che più giovani, l'hanno studiato a fondo e i loro interventi saranno allo stesso modo interessanti.

= "Ricordando Trilussa" è un piccolo affettuoso contributo che il Gruppo vuol fare al Poeta. Un Trilussa dietro la facciata. Niente a che vedere con quel monumento che è il commento storico-critico di tutta la sua opera che abbiamo dalla fine del 2004 sottomano e, giustamente, più volte presentato in tutta Italia, sia sulla stampa, alla radio e in apposite manifestazioni. Il merito dell'opera va tutto a Lucio Felici e a Claudio Costa che abbiamo il piacere di avere tra noi. Ne hanno fatto un minuzioso "Meridiano" mondadoriano di ben 160 pagine introduttive e 600 di testo arricchite da un dotto studio linguistico di Costa e da una stupenda, e definitiva, cronologia redatta da Felici, finalmente spurgata, senza le abituali e confuse leggende metropolitane attribuite a Trilussa. 32 sanguigne del Poeta, spiritose illustrazioni alla sua opera, ravvivano visivamente il volume.

= Devo quindi dire che questa nostra "Ricordando Trilussa" ha preso le mosse da questo fondamentale saggio dei "Meridiani". Siamo felici, scusa Lucio per averti citato (chissà quante volte il tuo cognome è stato usato in un ingenuo giuoco di parole dalle regie scuole elementari a più avanti) siamo felici, dicevo, di ricordare che Trilussa, Tri per gli amici, era Romanista anche se a modo suo, trilussianamente. Lo faremo così, semplicemente, col tono di una conversazione fra amici, come siamo.

= Il nostro bravo Franco Onorati, queste voci, questi ricordi. Grazie.

I miei sono ricordi lontani ma dato che riguardano Trilussa, personaggio di cui sapevo già d'allora l'importanza, li ho marmorizzati e mi sembrano tuttora vivi.

AFORISMI A CASA NOSTRA

= Sono due tutti in italiano- Riportati nel "Meridiano"

Una è: *Se trovi un libro sulla scrivania/puoi leggerlo e sfogliarlo finché vuoi/ma mi scava moltissimo se poi/lo metti in tasca e te lo porti via*

Brevemente: visita a Trilussa una domenica mattina- La levée du Roi- Rosa Tomei- Lagnanza di Ceccarius- Scrittura all'impronta- Per anni, era probabilmente il '48, sotto il vetro della scrivania della biblioteca di Ceccarius.

L'altro è: *Tanto in mare come in terra/c'è la pace e c'è la guerra/che produce in quantità pesicani e baccalà. A Ceccarius il suo/Tri*

Si riferisce alla raccolta di mattonelle marine di Ceccarius per la sua casa al mare di S.Severa. Autografi di amici scrittori, poeti, narratori sul mare e messi sul muro esterno del villino. Ci feci un articolo sulla "Strenna" del 1990. Tanti, Bacchelli, Papini, Palazzeschi, Moravia, Campanile, Ungaretti, Sinisgalli, eccetera. Tra i poeti in dialetto romanesco: Pascarella, Jandolo, Santini, Folgore, Dell'Arco, Fefè, Picconieri, Huetter, Brigante Colonna, Fabrizi.

Reiterati inviti. Trilussa a S.Severa da noi non venne mai. Da giovane era stato a S.Marinella per motivi galanti e mondani.

A PRANZO O A CENA FUORI

= Più a pranzo che a cena. Dove? Alfredo a SS. Apostoli, Alfredo alla Chiesa Nuova, Romolo a Porta Settimiana, al vicolo del Piombo.- Arrivo in carrozzella- Le faccie soddisfatte dei vetturini scelti da Trilussa per l'accompagnamento.- Il tavolo riservato -Mangia poco, beve abbastanza mi pare solo vino bianco.- Gli altri: Trompeo, Ceccarius, Strano, Franzini, Bellonci, D'Angelillo- Discorsi generici, sui fatti del giorno, su ricordi della passata società romana- D'Annunzio, Giulio Salvatori, quelli del Travaso, vecchi giornalisti- Mai inteso parlare di Belli, Pascarella, Dell'Arco e "poveti" contemporanei- Insopportabilità e ritrosia per gli "intellettuali"- Episodio Morante- Cambio tavolo.

LE DONNE

= Discrezione estrema sulle donne del passato - Tentativi garbati per la curiosità gentile, senza nessuna malizia, di Trompeo sempre senza risposta, assolutamente insoddisfatta - Mi parve solo di una volta che Trilussa mostrò di abbandonarsi in un appassionato ed antico ricordo riguardo certe signore palermitane, ospite di Franca Florio dopo una recita di sue poesie durante una tournée in Sicilia...Ma chi lo sa?

Ha avuto sempre una grande ammirazione per le belle donne - Una cassiera di Faraglino, dalle belle gambe che s'intravedevano dalla cassa del locale ove lavorava, era oggetto di lunghe camminate che lo conducevano da piazza Venezia ai SS.Apostoli.a vicolo del Piombo e nuovamente a piazza Venezia sede del Caffè. Per più volte. Pur di vederla.

IN SOCIETA'

= Ricevimenti da Ceccarius a via Corsini e all'Aventino in occasione di S.Giuseppe. C'era tutta Roma. Me lo ricordo con Petrolini. Ridevano come matti. Attorno a loro un gruppo di spettatori e ammiratori ebbri di stargli accanto e di vederli da vicino. Divismo puro. Spiccavano loro solo. Due grandi. Anche da solo, senza Petrolini, era un sovrano, un alto distinto signore, un po' demodé, in elegante signorilità e garbata superiorità attorniato dai petulanti poeti romaneschi, noiosi come le mosche, che chiedevano, proponevano, postulavano, sollecitavano pareri sulle loro poesie.

Tutt'altra cosa con le belle signore che lo attorniavano. Anche loro. Perché Trilussa piaceva e a qualcuna le sarebbe piaciuto essere stata oggetto di qualche verso de "Le stelle de Roma" e sapendo perfettamente i trascorsi sentimentali del poeta. Un grande affascinante damerino. Grazie.